



N. 4

LUGLIO-AGOSTO 2016

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:  
Soci € 4,00 - Non soci € 11,00

Spedizione in abbonamento postale  
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96  
Filiale di Torino - Taxe recue  
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino  
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17  
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

# CAMPO SCUOLA A CASELLE T.S.E

Con il fondamentale presupposto di trasmettere ai partecipanti i sani principi dei Valori Alpini, attraverso un percorso d'apprendimento teorico e pratico, comprendente il contatto con la natura, lo sviluppo del senso del dovere, dello spirito di iniziativa e di squadra e di responsabilità nei confronti della comunità. Adottando un comportamento consapevole, per sentirsi parte attiva all'interno del mondo della Protezione Civile, contribuendo alla salvaguardia del territorio ed alla sicurezza dei luoghi in cui si vive.

Con queste premesse, si è appena concluso a Caselle Torinese "ANCHE IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE", il campo scuola riservato alle classi prime e seconde delle medie, organizzato dall'Associazione Nazionale Alpini Protezione Civile - sezione di Torino - in collaborazione con il Gruppo Alpini ed il Comune di Caselle Torinese. L'istruttore iniziativa ha avuto inizio il 27 Giugno scorso con il "Benvenuti al campo Sezionale" del Presidente dell'A.N.A. di Torino Gianfranco Revello, che ha ufficialmente aperto i lavori ed introdotto le linee guida: «...e ora vi aspetta una settimana d'apprendimento e divertimento. Sarete seguiti da ottimi istruttori che vi parleranno delle attività della Protezione Civile, dell'associazione Anti-incendi Boschivi e quant'altro. Io, invece, vi informerò



sugli Alpini con un po' della nostra gloriosa storia. In questi sette giorni - ha proseguito il Presidente - parteciperete attivamente alla pulizia delle tende, al riordino ed alla preparazione dei tavoli...».



Alla manifestazione d'inaugurazione ha collaborato attivamente anche l'amministrazione comunale rappresentata dall'assessore all'istruzione Erica Santoro e dal Sindaco Luca Baracco. La base, allestita ed organizzata di tutto punto presso il Prato Fiera, ha previsto tende e strutture specialistiche dedicate a dormitori, uffici, trasmissioni, aule didattiche, area medica, mensa e cucina, e servizi sanitari completi. Tutti strumenti atti ad ospitare 28 alunni, suddivisi in cinque squadre intitolate alle altrettante Brigate Alpine in un'esperienza di vita sana. Le giornate del minuzioso programma didattico - sempre iniziate con l'alza Bandiera e cantando l'Inno Italiano come nella tradizione Alpina - sono state caratterizzate dall'impegno della Sezione A.N.A. di Torino nel raggiungere i seguenti scopi:

- Creare interesse nei giovani verso l'attività di Protezione Civile, attraverso la conoscenza delle attività svolte dai Volontari A.N.A. operanti nella struttura;
- Sviluppare, tramite percorsi di sensibilizzazione, la percezione e la

- sensibilità civica al suddetto tema;
- Offrire un esempio per impegnare il tempo libero, basato sui valori dello "stare insieme" attraverso la condivisione dell'importanza di "fare squadra", riflettendo al contempo sull'importanza di partecipare ed essere pronti alle future situazioni di pericolo o emergenza che interessano il territorio su cui risiedono;
- Trasmettere ai giovani una logica di prevenzione da osservare anche nelle semplici attività giornaliere, al fine di svolgerle in massima sicurezza;
- Proporre e stimolare capacità di analisi ed osservazione attraverso l'esperienza del campo con consapevolezza del proprio ruolo attivo e partecipato;
- Far conoscere le funzioni di alcune strutture istituzionali e imparare a collaborare con le stesse presenti sul territorio;
- Diffondere cultura della tutela del territorio attraverso la conoscenza delle attività svolte dai volontari di Protezione Civile A.N.A.;

(segue pag. 2)

Segue da pag. 1

- Condividere e riflettere sull'importanza del ruolo di cittadino all'interno del Sistema di Protezione Civile Nazionale.

Il percorso educativo è stato anche arricchito dall'esperienza di una intensa giornata al Reggimento Logistico della Brigata Alpina Taurinense, presso la Caserma Ceccaroni in Rivoli: accolti dal Comandante e dagli Ufficiali in forza, i partecipanti, hanno avuto la possibilità di apprendere e condividere gli strumenti etici, morali e materiali che il Corpo utilizza nell'espletamento dei compiti assegnati, ivi compresi i mezzi pesanti per interventi speciali. Esperienza determinante per lo sviluppo e la conoscenza delle attività di protezione Civile come dispositivi utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche del cittadino. L'accampamento ha goduto dell'opera di parecchi gruppi di volontariato della zona, quali: Vigili del Fuoco Volontari di Caselle, sezione della Croce Verde di Caselle - Borgaro, l'AIB di Mathi e il Gruppo



di Protezione Civile Comunale. Il buon esito di una grande ed importante iniziativa - come questa - lo si può percepire in tanti modi, uno dei quali - forse il più elementare - è stato quello di osservare l'espressione degli occhi dei ragazzi durante la settimana d'apprendimento: interesse, curiosità, stupore, sorpresa, meraviglia, incanto, entusiasmo, ammirazione, gioia, felicità ed immancabile gratitudine. E se gli Alpini riescono a far brillare gli occhi di un ragazzo...

**Gianluca Avignolo**



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino  
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balanero, 17  
Tel. 011 745563  
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it  
Sito web: www.alpini.torino.it  
ciaopais@libero.it

Presidente:  
Gianfranco Revello

Direttore Responsabile:  
Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:  
Luigi Defendini - Claudio Colle - Piero Berta

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;  
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)  
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:  
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.  
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)  
Tel. 0121 322627  
e-mail: tl@tlg.it

## NOTIZIE DAL C.D.S.

**C.D.S. del 22 Aprile 2016**

**Punto 3: Delibere di spesa**

Richiesta delibera di spesa per reintegro materiali di magazzino. Il Consiglio approva all'unanimità.

**Punto 9: Commissioni ed attività sezionali**

Il Presidente propone il Consigliere Gabriele Russo quale Referente per il C.D.S. Nel Coordinamento Giovani dopo l'uscita di Vincenzo Manicchia. Il Consiglio approva all'unanimità.

**Punto 10: Soci Aggregati e Aiutanti**

Sono proposti N° 43 nuovi Soci Aggregati suddivisi su 18 Gruppi. Il Consiglio approva all'unanimità.

**C.D.S. del 27 Maggio 2016**

**Punto 6: Regolamento sezionale**

Tutte le modifiche apportate ai 21 articoli del Regolamento sezionale sono state approvate a maggioranza dal Consiglio.

**Punto 10: Soci Aggregati e Aiutanti**

Sono proposti N° 15 nuovi Soci Aggregati suddivisi su 13 Gruppi. Il Consiglio approva all'unanimità.

# 60° Anniversario di Fondazione del Gruppo di Villanova-Grosso 10° Anniversario del Gemellaggio tra i Gruppi di Villanova e Grosso 2° Festa dell' 8° Zona



Sabato 11 e Domenica 12 Giugno il Gruppo di Villanova-Grosso ha festeggiato il suo 60° Anniversario di Fondazione e il 10° Anniversario di gemellaggio tra i Gruppi dei due paesi limitrofi, Villanova Can. e Grosso.

La manifestazione ha preso il via Sabato 11 in occasione del 10° Anniversario del Gemellaggio tra il Gruppo di Villanova e il Gruppo di Grosso, ritrovo presso il Comune di Grosso, piccola sfilata per le vie del paese fino alla Chiesa Parrocchiale per la Santa Messa in ricordo dei Soci Alpini andati avanti, poi ripresa del corteo in direzione del Parco della Rimembranza dove alla presenza delle Autorità locali, degli Alpini dei due Gruppi e dei Gruppi vicini, del Presidente della Sezione Gianfranco Revello, del Vice Presidente Giovanni Ramondino, dei Consiglieri Sezionali Mario Cravero, Mario Giacomino Potachin, Umberto Berotti e di una ventina di Gagliardetti di Gruppo è stata fatta l'Alzabandiera e sono stati resi gli Onori ai Caduti di tutte le Guerre con la deposizione di una Corona, al termine rientrati presso la piazza del Comune è stato offerto dagli Alpini di Grosso un piccolo rinfresco ai partecipanti.

A seguire trasferimento presso il Gruppo di Villanova dove presso il padiglione appositamente allestito ha preso il via la serata in allegria con la cena Alpina e il concerto delle Bande Musicali di Villanova e di Grosso. Domenica 12 si è svolta la festa per il 60° Anniversario di Fondazione del Gruppo di Villanova-Grosso, in contemporanea con questi importanti avvenimenti si è tenuta la 2° Festa dei Gruppi dell' 8° Zona, festa durante la quale vengono festeggiate le Madrine dei nostri Gruppi che tanto si prodigano affinché possa proseguire la nostra attività associativa, a tutte le Madrine presenti al termine delle cerimonie è stato consegnato un piccolo omaggio floreale.

Dopo l'ingresso nello schieramen-

to del Vessillo Sezionale, scortato dal Consigliere Sezionale Mario Cravero e accompagnato, dai due Vice Presidenti Giovanni Ramondino e Claudio Colle, dai Consiglieri Sezionali Giovanni Caravino, Umberto Berotti, Carlo Chiatello, Mario Giacomino Potachin e dal Revisore dei Conti Nazionale Remo Ferretti, con gli onori resi dalla Fanfara Alpina dei Congedati della Taurinense, è iniziata la sfilata per le vie del paese diretti alla Piazza Mafalda.

Qui giunti sono iniziate le cerimonie ufficiali con l'alzabandiera e la resa degli Onori ai Caduti, era presente il decano degli Alpini di Villanova-Grosso, Pietro Fornelli Tasi Canta, classe 1916, reduce di Guerra, compirà 100 anni il prossimo novembre e in quell'occasione ci sarà una bella festa per lui organizzata dagli Alpini del suo Gruppo. Presenti alla manifestazione 58 Gagliardetti di Gruppo. A seguire i discorsi della varie Autorità presenti e poi la Santa Messa celebrata al Campo dal nostro Cappellano Militare Monsignor Tommaso Ribero e dal Parroco don Angelo Gutina.

Al termine delle cerimonie e della consegna degli omaggi floreali alle Madrine dei Gruppi c'è stato il passaggio della "Stecca" tra il Capo Gruppo di Villanova-Grosso, Alberto Bellezza, e il capo Gruppo di Vauda Can. Emilio Poretta, Gruppo presso il quale si svolgerà la 3° Festa dell' 8° Zona nel 2017, alla presenza dei due Sindaci, Roberto Ferrero, Sindaco di Villanova Can., e Alessandro Fiorio, sindaco di Vauda Can. e del Vice Presidente della Sezione di Torino Giovanni Ramondino.

A seguire si è ripresa la sfilata verso Piazza IV Novembre dove si sono resi gli Onori finali al Vessillo della Sezione che ha lasciato lo schieramento. La giornata si è conclusa con il tradizionale rancio Alpino in piena allegria tra canti e cori vari.

**b.m.**



# GRANDE GUERRA IN CADORE

La Grande Guerra aprì un nuovo modo di combattere. Nelle guerre precedenti, la strategia si basava sullo scontro e sulle manovre di grandi masse di uomini, si limitava a calcolare l'intervento delle diverse specialità (cavalleria, artiglieria) in modo da ottenere il maggior vantaggio in tempi brevissimi. Le stesse armi impiegate richiedevano un tempo abbastanza lungo per essere messe in grado di operare dopo una prima scarica.

La Grande Guerra cambiò tutto. L'adozione di armi automatiche, (le mitragliatrici), e chimiche (i gas tossici) con l'abbondante uso di sistemi protettivi delle posizioni quali mine e reticolati, resero inutili gli assalti con un gran numero di truppe ed a ondate successive, provocando una ecatombe di uomini. È chiaro che gli alti comandi di quasi tutte le nazioni in guerra, in special modo quelli italiani, formati da uomini la cui formazione tecnico-militare risaliva all'800 fossero inadeguati e la loro pervicace ostinazione a mantenere le strategie fino a quel momento adottate, costò un incredibile numero di caduti e di uomini fuori combattimento, senza raggiungere apprezzabili risultati. Specialmente sul fronte italiano, prevalentemente montuoso, la tecnica di guerra dovette essere rapidamente aggiornata ed adeguata alle necessità e circostanze.

I soldati dovettero imparare a sopravvivere in condizioni precarie, dovettero passare interi inverni ad altissime quote con 40 gradi sotto zero e con un manto nevoso che superava i quattro metri, in zone dove era impossibile trovare legna da bruciare che doveva essere loro fornita con corvée di muli e sotto il



Le Tre Cime di Lavaredo - Sulla cima centrale furono montati un riflettore e un cannone.

fuoco nemico, dovettero combattere ed arrampicarsi sui ghiacciai usando scale, corde e ramponi, tenere delle posizioni impossibili con i cambi che si susseguivano con sempre più lunga frequenza.

Tutte queste difficoltà furono individuate con largo anticipo dagli austriaci che, subordinando il molto probabile intervento dell'Italia con gli Alleati nella guerra, avevano fornito molte posizioni dominanti del loro territorio sud-tirolese di opere di fortificazione e trincee dotate di tutte le armi moderne disponibili, che si rivelarono poi estremamente utili per supplire alla scarsità di uo-

mini, dovuta allo spostamento su altri fronti di tutti i reparti validi. Infatti, nel periodo di attesa delle decisioni del governo italiano se intervenire in guerra, tutto il territorio era presidiato da territoriali alto-atesini e, durante il 1914, allo scoppio della guerra con Serbia e Russia, l'Alto Adige fu completamente sguarnito per le esigenze degli altri fronti. Da parte italiana furono eseguiti lavori imponenti, costruzione di fortezze con torrette blindate per i pezzi di artiglieria.

Fu costruita tutta una serie di fortezze a Pieve di Cadore: la fortezza Cadore-Maé, al Col Piccolo, al Monte Tudaio, a Col Vidal, con uno sperpero enorme di denaro. Si rivelarono poi inutili perché troppo distanti dagli obiettivi da colpire e quindi fuori dalla gittata utile delle artiglierie in dotazione. Dopo due anni di guerra sanguinosa nella zona cadorina, furono abbandonate dopo la disfatta di Caporetto allorché la nostra linea difensiva si attestò sul Monte Grappa.

Il 24 Maggio 1915, alle ore 08,45 gli austriaci aprirono il fuoco con due colpi di artiglieria provenienti dalla fortezza del Monte Rudo e centrano i nostri alpini di guardia alla Forcella Lavaredo. È iniziata la Grande Guerra. Le nostre truppe avanzano nella conca di Cortina e la occupano senza trovare resistenza. Ogni cima della zona è teatro di battaglie continue, assalti italiani ed austriaci, conquista di cime impossibili, sacrifici enormi, molti morti da entrambe le parti. Nel mese di giugno furono conquistate la Cima Vallona e la Cima Palombino, nel mese di luglio le operazioni si spostarono nel settore delle Tre Cime di Lavaredo.

Sulla Cima Grande venne deciso di portare un riflettore e un cannone, compito difficilissimo in quanto il riflettore era contenuto in una cassa di 150x150x120 cm. con un peso di 500 Kg. e con l'aggravante

della fragilità. Fu costruito tutto un impianto di salita meccanica per la sua messa in opera, tutto sotto il fuoco nemico e in tre settimane fu operante, alimentato da un impianto elettrico che saliva lungo tutta la parete della Cima Grande e da un potente generatore piazzato alla base. Il cannone fu piazzato su una cengia a tre quarti della salita, portato su con un impianto di assi e funi, mentre le ruote e l'assale furono portate a spalle dagli artiglieri. Il pezzo fu approntato per il fuoco in pochissimi giorni, dotato di 300 colpi tra granate e shrapnels. Dal 15 al 20 luglio 1915, fu lanciato l'attacco al Monte Piana, e contemporaneamente, a Est del Passo Montecroce alla Cima Frugoni, alla Cima Valscuro, alla Cima Cavallino. Dopo un intenso bombardamento della nostra artiglieria, tre colonne di attacco sono lanciate sugli obiettivi. Furono 5 giorni di attacchi, di fronte contro le difese fisse di reticolati e trincee blindate, sottoposti al tiro tambureggiante delle artiglierie austriache.

Con i fanti del 91°, 92°, 69° Reggimento fanteria, operarono gli alpini del Batt. Fenestrelle (che ebbe il 38,67% di perdite) e la 68ma Comp. Del Battaglione Cadore. Praticamente non si ebbe nessun risultato positivo in quella azione. A fine luglio ed in agosto, gli artiglieri alpini conquistano e montano i loro pezzi sulla Cima Undici, con un lavoro enorme di alpinismo. Sempre nel mese di agosto viene ritentato un altro attacco al Monte Piana. Si ottennero buoni risultati e furono conquistate alcune posizioni ma, infine, con contrattacchi furiosi, gli austriaci riconquistarono le posizioni perdute.

Stessa sorte ebbero i nostri attacchi al Monte Rosso di Sesto, al Monte Covolo di Sesto e al Monte Castelliere. Alcuni risultati positivi si

## CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI



comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

✓ AGOSTO	Martedì 2	ROCCA - Annuale
	Domenica 7	CHIALAMBERTO - 50°
	Domenica 21	LEMIE - 85°
	Domenica 28	CORIO - Annuale
✓ SETTEMBRE	Sabato 3	MONTE PASUBIO - Pellegrinaggio MONTE BERNADIA - Pellegrinaggio
	Domenica 11	SUSA - Raduno 1° Raggruppamento
	Sabato 17	PESSINETTO - Annuale
	Domenica 18	II ZONA - Festa Zona e gara di marcia VAL DELLA TORRE - 90°
	Domenica 25	CASELLE - Annuale
		CANDIOLO - 80°
ORBASSANO - 80°		
VICENZA - Raduno Fanfare Alpine		
✓ OTTOBRE	Domenica 2	SAN CARLO C.SE - 65° SANTENA - 85°
	Sabato 8	BARI - Pellegrinaggio Sacratio Militare
		MESTRE - Madonna del Don
		COMO - Campionato ANA Tiro a Segno
	Domenica 9	TO. NORD - Annuale
	Sabato 15	TORINO - Anniversario Truppe Alpine
	Domenica 16	BOSCONERO - 40°
Domenica 23	BALDISSERO - 25°	

Segue da pag. 3

ebbero con la conquista della Vetta della Rienza, del Sasso di Sesto, della CrodaFiscalina e l'occupazione di una forte linea di trinceramenti nell'Alta Val Fiscalina. Viene conquistato il Rifugio Tre Cime di Lavaredo e tutto l'altopiano, considerato il cuore delle Dolomiti. Si susseguono continuamente attacchi e contrattacchi per disputarsi piccole parti di terreno, singole postazioni vengono attaccate per avere qualche vantaggio logistico, e i soldati muoiono.

Attacchi insensati contro posizioni munitissime si effettueranno per tutto agosto e settembre, intanto vennero conquistate dagli alpini le punte della Cresta di Costabella ed altre posizioni sul Cristallo. Col sopraggiungere dell'inverno, le condizioni atmosferiche si fanno micidiali, le posizioni tenute dagli italiani (Cresta Bianca, Vecchio del Forame, Antecima Ovest) rimangono bloccate per tre settimane, gli uomini senza alcun aiuto, senza modo di scaldarsi, sono costretti a rimanere rinchiusi nei sacchi a pelo, a stento riforniti saltuariamente da pattuglie di soccorso che a loro volta rischiano la vita per le slavine. In primavera 1916 verranno costruite teleferiche per i rifornimenti.

A maggio viene posto un presidio anche sul Passo del Cristallo che domina la Valfonda. Le posizioni italiane per tutto il 1916 si espandono fino ai Tre Salti del Forame sulle pendici del Crestone la cui sommità è occupata dagli austriaci. Vennero ricostruiti gli organici delle unità combattenti e si aggiunse un'altra compagnia al Battaglione Alpini Val Piave.

Per tutto il 1916 e fino ad agosto 1917 continuano i combattimenti locali che culminano con un attacco austriaco alle posizioni in località del Lago Nero e Lago Daziale ma sono respinti con gravi perdite per più giorni consecutivi. Ad aprile 1917 gli austriaci lanciarono un attacco contro le posizioni italiane del Sasso di Sesto con una tattica particolare.

La zona era ricoperta da uno strato altissimo di neve di 4 metri. Fu scavata una galleria nella neve, vennero tagliati i reticolati ricoperti, e gli attaccanti si trovarono a pochi metri dalla posizione italiana. Furono scavati alcuni pozzi di salita sui quali fu lasciata una crosta nevosa di soli 30 centimetri.

Al segnale di attacco, con scale di legno gli attaccanti risalirono i pozzi e, sfondata la neve residua, si trovarono praticamente a ridosso delle sentinelle italiane che furono colte di sorpresa e sopraffatte. Fu così possibile irrompere nelle caverne ove gli italiani furono sorpresi nel sonno e quasi tutti catturati.

La lotta continuò in altre caverne e con un pronto contrattacco, le truppe dislocate nelle caverne inferiori, favorite dalla perfetta conoscenza della disposizione dei cunicoli che essi stessi avevano costruito, riuscirono a ricacciare gli austriaci ed a liberare i commilitoni presi prigionieri. L'ultimo attacco austriaco nel settore del Cadore, fu sferrato il 21 - 23 ottobre 1917 al Monte Piana tenuto dal 54° Reggimento Fanteria. Inizia con un

tremendo bombardamento con tutti i pezzi a disposizione. Dura 13 ore, sconvolgendo le opere difensive, aprendo varchi nei reticolati, interrompendo tutte le comunicazioni telefoniche.

Il giorno 22 ricomincia, battendo ogni metro della sommità del Monte Piana. Le nostre artiglierie controbattano, cercando di colpire i centri di fuoco nemici, senza molti risultati in quanto ben protetti in grotte o ripari naturali. Il bombardamento austriaco si sposta sulla seconda linea difensiva, e quattro ondate di assalitori vengono all'assalto. Sono immediatamente bersagliati dalle nostre artiglierie e dal fuoco delle mitragliatrici, ma avanzano.

La lotta si scatena corpo a corpo con i difensori che vengono decimati dalla massa di attaccanti continuamente rinsanguata da nuovi complementi. Arretrano lentamente sempre combattendo, fino al secondo ordine di difesa.

Durante la notte giungono di rinforzo due Battaglioni dell'11° Reggimento Bersaglieri mentre la nostra artiglieria batte efficacemente la zona di arrivo di nuove truppe austriache. Con il rinforzo dei bersaglieri, all'alba viene sferrato un furioso contrattacco e vengono riprese le posizioni inizialmente perdute.

Un carnaio di corpi si presentò in quel tragico giorno. Italiani e austriaci avvinghiati, corpi smembrati dalle artiglierie o bruciati dai lanciapiamme giovani morti o feriti che si trascineranno per tutta la vita le conseguenze ed i segni di quella follia.

Per molti giorni tennero duro, respinsero ulteriori attacchi fino a quando l'impegno nemico si spense. Alle ore 17,00 del 3 novembre 1917 ricevettero un ordine. Ritirarsi, abbandonare tutte le posizioni finora tenute a così alto prezzo, portarsi tutti sulla linea del Monte Grappa. A Caporetto gli austriaci avevano sfondato.

pgm

## CIAO, GIANFRANCO

Gianfranco Bianco, nostro amico, è morto. Da tre anni lottava contro il tumore che lo aveva colpito ad un polmone. Dopo l'intervento aveva affrontato un calvario orribile di complicanze e infezioni ospedaliere. Da ultimo, il male aveva invaso il cervello ed è stata la fine. Una fine ormai quasi pietosa.

Ci eravamo conosciuti in occasione dell'Adunata di Torino 2011. Era il volto più noto del TG Regionale, era assai bravo nel rappresentare l'anima del Piemonte, aveva un modo semplice e genuino di porgere le notizie, unito sempre ad un severo controllo delle notizie stesse. Si era occupato di tutto, poliedrico e veloce come pochi, non c'è stato avvenimento importante in Piemonte negli ultimi trent'anni che non lo abbia visto in prima fila. Tutti lo stimavano e gli volevano bene. Era anche una persona profondamente per bene e per noi alpini, un caro amico. Non mi ha mai rifiutato una cortesia, se si parlava di alpini e di alpinità.

Nel 2012, l'Associazione Nazionale Alpini lo premiò come Giornalista dell'Anno A.N.A. per il suo costante impegno nella promozione delle nostre valli piemontesi e per la sua storia con gli alpini, iniziata con la Missione Albatros in Mozambico. Missione alla quale dedicò un suo libro: "Soldati blu". Devo tanto, a Gianfranco. Mi ha dedicato, durante l'Adunata di Torino, più tempo di qualsiasi altro giornalista che ho conosciuto in quei mesi. E sempre con cortesia e semplicità mi ha aiutato a far parlare della nostra Sezione anche dopo l'Adunata. Come è finita male, caro Gianfranco. Che la terra, la terra del nostro Piemonte, ti sia lieve.

Luca Marchiori

*Abbiamo ricevuto, e pubblichiamo, il messaggio di Vittorio Brunello, che fu Direttore de "L'Alpino" allorché conobbe Gianfranco Bianco, da lui molto apprezzato quale giornalista e come uomo.*

La notizia che Gianfranco è andato avanti mi ha profondamente colpito. Non sapevo dei problemi di salute che lo assillavano. Anzi, lo credevo impegnato con i suoi viaggi in America latina. Ho avuto modo di conoscerlo in occasione di manifestazioni alpine e, in particolare, mi ha voluto accanto durante la diretta dell'Adunata di Torino. Ci intendevamo senza parlarci, come fossimo vecchi compagni di scuola. Aveva una grane, autentica anima alpina e lo sentivi a suo agio con noi. Ha fatto servizi sulle Penne Nere come nessun altro in RAI. È una gran perdita per l'A.N.A. E in particolare per il Piemonte. Merita un ricordo particolare, era uno di noi.

Vittorio Brunello

## ALPINI AD ASTI

Giorni dell'Adunata di Asti. Fervore di lavori, organizzazione, fretta di sistemare tutto, fatica e anche... grandi soddisfazioni. La nostra Protezione Civile si è prodigata in molte realtà spicciolate cittadine per dare il suo contributo affinché la popolazione ricordi con simpatia gli Alpini e la loro Adunata.

Fu così che il Capo Squadra Mario Raballo, del Gruppo di Torino Sassi, si vide consegnare da una Maestra della Scuola "Oberdan" una missiva costruita dagli alunni, con un cappellino alpino con tanto di penna (vera) a ringraziamento per il lavoro eseguito dalla Protezione Civile A.N.A. che portiamo a conoscenza per la simpatia e la riconoscenza che ci riserva.

**Il Delegato della 1a Zona  
Luigi Defendini**

Carissimi Alpini  
oggi vogliamo ringraziarvi per l'impegno quotidiano che dimostrate con umiltà e grande generosità. È

proprio attraverso l'opera concreta del vostro lavoro che dimostrate la vostra natura, sempre pronti a fare del bene e fieri di soddisfare le esigenze della collettività, con dedizione, entusiasmo e vera solidarietà.

La vostra presenza, oggi tra noi, è testimonianza della vostra dedizione al prossimo nello spirito della fratellanza, della lealtà e dell'altruismo. Voi dedicate la maggior parte della vostra vita ad aiutare chi ha bisogno. Siete i primi a correre in aiuto in operazioni di soccorso in occasione di calamità naturali o in situazioni di emergenza del tutto gratuitamente in nome del volontariato.

La vostra presenza in questi giorni ha dato modo ai nostri alunni di osservarvi, di vedervi operare, anche se non in situazione di emergenza ma da semplici volontari per un lavoro che per la scuola era molto importante. Avete suscitato in loro non solo curiosità ma anche interesse per il vostro operato in tutta Italia e nel mondo. Infatti in

questi giorni siamo state tempestate di domande, volevano sapere tante cose su di voi, sul vostro impegno di volontari e anche della vostra vita tanto che non hanno resistito alla curiosità e si sono improvvisati intervistatori.

Questo ha il valore più di una nostra lezione, più di una attività disciplinare; è stata una lezione di vita che si porteranno dietro come un ricordo indelebile che li accompagnerà nel loro percorso di crescita e maturità e forse, anche, facendogli crescere il senso di altruismo che voi gli avete dimostrato. Grazie, quindi, per la vostra presenza perché, inconsapevolmente, siete stati esempio di generosità, solidarietà e senso del dovere, valori che noi quotidianamente cerchiamo di insegnare ai nostri alunni, ma che voi impersonate con la vostra semplicità e disponibilità.

Grazie Alpini!!!

**Le insegnanti della scuola  
"G.Oberdan"**

# Gli Alpini puliscono e ridipingono i muri imbrattati delle Molinette

Se le circostanze vogliono, che per almeno una volta, sia l'ospedale ad aver bisogno di un "Pronto Soccorso", nessun problema: ci pensano gli Alpini! Infatti, Sabato 21 Maggio, un gruppo di Alpini della Sezione di Torino, si sono volontariamente rimboccati le maniche e hanno risistemato a puntino i muri perimetrali delle Molinette, per tutto il lato di via Genova.

Armati sì, ma di pennelli, stucco, tinte e tanta buona volontà, una sessantina di penne nere hanno raggiunto un importante obiettivo: ripulire, ripristinare e ritinteggiare a nuovo ciò che i graffiti selvaggi ed il tempo avevano tristemente logorato.

Tale iniziativa è nata da una let-

trice della Stampa che ha scritto a "Specchio dei tempi", lamentandosi delle tante, incivili e deturpanti scritte sui muri che circondano la "Città della salute di Torino".

Così il quotidiano torinese ha contattato l'Associazione Alpini di Torino che, tramite l'intervento del presidente Gianfranco Revello, ha aderito alla richiesta di intervenire per ripristinare i muri del perimetro dell'ospedale maggiore di Torino.

All'evento erano anche presenti il Sindaco Piero Fassino ed il direttore generale della Città della Salute di Torino Gian Paolo Zanetta, intervenuti per complimentarsi e ringraziare per l'operosa intraprendenza.

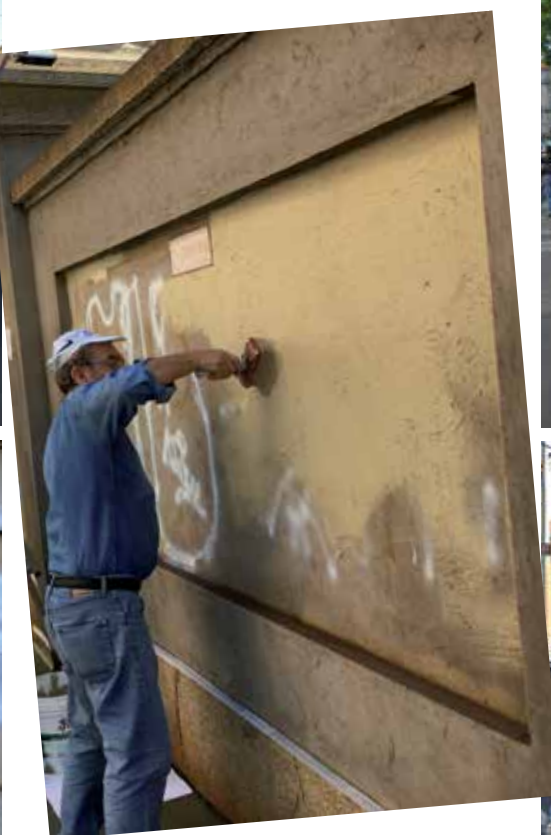
**Gianluca Avignolo**



Da così...



... a così.



# Da Borgaretto ad ASTI 2016

*Cronaca semiseria di un viaggio "pedonale"*

Sono le 5 di mattina di venerdì 13 maggio ed Asti ci sta aspettando. Una pioggerellina leggera ma fastidiosissima fa mal pensare per l'esito dell'avventura... dal fondo della via compare il primo dei quattro temerari, Dario Chiocchi, ancora assonnato per la levataccia programmata da tempo, ma non per questo meno impegnativa, nonostante il torpore è motivatissimo.

Lo zaino è affardellato già da due giorni e l'amico si è premunito di diffonderne le foto via "What's up" in modo da essere sicuro di non ricevere "pacchi" dell'ultimo momento. Il viaggio è stato preparato nei dettagli, sono 52 Km ed i vari GPS ne prevedono una durata di 12 ore ovvero una velocità di crociera di circa 4,5 km all'ora, non poco per chi non è allenato ma un obiettivo perseguibile da chi ha una forma fisica appena sufficiente. Il manifesto di ASTI 2016 - 89^ adunata ANA era stato appeso in bella mostra e copriva la parte posteriore dello zaino, il giubbotto ad alta visibilità era a portata di mano e, per quella mezz'ora che sarebbe durato ancora il buio, una luce avrebbe segnalato la presenza dei nostri quattro amici. A metà strada squilla il cellulare... un secondo temerario Roberto Ferracin avvertiva che avrebbe avuto qualche minuto di ritardo causa "problemi" con la sveglia... vabbè, facciamocene una ragione ed aspettiamo. Ma gli altri due temerari, Roberto Crapanzano e Maurizio Fortuna, arrivano o no? Credo di sì, vedo delle ombre di camminatori che si stanno avvicinando ma sono quattro invece di due... chi si sarà aggiunto?

In realtà non si è aggiunto nessuno, ma altri quattro altrettanto temerari avevano avuto la stessa idea ovvero di raggiungere Asti a piedi partendo da Coazze e da Cumiana. Avevano pernottato sulle panchine lungo il corso del torrente Sangone ed erano stati svegliati dalla medesima pioggerella sempre più fastidiosa. Saluti, risate e pacche sulle spalle, purtroppo non ci possiamo unire in quanto parte della nostra "forza" non è ancora arrivata ma ci incontreremo sicuramente di nuovo lungo la strada, male che vada ci incontreremo alla sfilata, la Quarta Zona si ammasserà nelle medesime vie, ci potremo incontrare allora. OK... una foto ricordo e via. Intanto sono arrivati anche gli altri tre componenti della spedizione, anche loro in tenuta di marcia, con scarpe comode e luci sugli zaini.

La partenza è alle 5,30 e lasciato Borgaretto alle spalle i cicalini dei cellulari cominciano a squillare, sono gli altri componenti del gruppo che, tramite What's up, cercano di dare la carica per supportare a loro modo l'avventura. Nel corso della giornata le scarpe fumano e i km già percorsi sono sempre troppo pochi. Le auto si fermano per offrire un passaggio, ma i nostri eroi "cortesemente" ma "fermamente" rifiutano ogni tipo di



agevolazione; per dirla con Totò: "ma siamo alpini o caporali?"... con buona pace dei caporali. Superata Baldichieri alle 20.42 (orario testimoniato da prove fotografiche) l'ultima decina di Km viene percorsa a ritmi "da passeggiata", ma pur sempre

tenendo d'occhio i tempi, ed alle 22.56 (sempre l'orario è registrato dalla macchina fotografica che ci fa da spia) una fotografia vicino al cartello di Asti comunica che la meta è raggiunta. Bisogna ora cercare il campeggio dove il resto del gruppo

ha preparato le tende ed una serie di accoglienti brandine ora più accoglienti che mai, ma il grosso è fatto, l'obiettivo è stato raggiunto e la festa può cominciare.

L'adunata n. 89 è tutta per noi.

**Roberto Marchi**

## BANDO PER BORSE DI STUDIO 2016 del Fondo Presidenti Fanti - Scagno

In memoria dei Presidenti Sezionali Fanci e Scagno verranno attribuite n° 6 Borse di Studio per l'anno scolastico 2015 - 2016 ai giovani studenti che abbiano superato l'esame di Stato conclusivo del corso di studi e siano figli, o nipoti (figli di figli), di Alpini iscritti presso la Sezione A.N.A. di Torino ed in regola con il tesseramento.

### 1. Criteri di assegnazione

Concorrono alla assegnazione delle Borse di Studio i candidati che al termine dell'anno scolastico 2015 - 2016 abbiano superato l'esame di maturità e conseguito il Diploma di Licenza Liceale o il Diploma di Istituto Tecnico o Professionale (corsi della durata quinquennale) ed abbiano ottenuto una votazione di almeno 80/100.

Le 6 Borse di Studio del valore di Euro 400 cadauna verranno attribuite ai primi sei classificati nella graduatoria di merito stabilita in base alla migliore votazione raggiunta.

A parità di merito costituiscono titolo di preferenza per l'assegnazione delle Borse, nell'ordine:

- figli di genitore Alpino
- nipoti di nonno Alpino
- anzianità di iscrizione del Socio alla Sezione A.N.A. di Torino senza interruzione.

### 2. Domanda di partecipazione e documenti

La domanda di ammissione alle Borse di

Studio, redatta dal Socio su apposito modulo ritirabile presso la Segreteria della Sezione di Torino o scaricabile dal sito web: <http://www.alpini.torino.it> dovrà pervenire, esclusivamente tramite il Capo Gruppo del Socio, alla Segreteria della Sezione A.N.A. di Torino entro e non oltre il giorno 30 Ottobre 2016 corredata dei seguenti documenti:

A) Copia del Diploma conseguito o, in alternativa, certificato in carta semplice dell'Autorità scolastica attestante il Titolo di Studio conseguito e la votazione finale all'esame di Stato.

B) Stato di famiglia in carta libera o autocertificazione.

C) Dichiarazione del Capo Gruppo attestante l'iscrizione del Socio alla Sezione A.N.A. di Torino e l'anno di anzianità di iscrizione.

D) Solo per i nipoti di nonni Alpini, oltre allo stato di famiglia occorre anche presentare una dichiarazione del Socio Alpino attestante che il candidato (nome) è figlio/a del proprio figlio/a (nome).

### 3. Consegna delle Borse di Studio

La consegna delle Borse avrà luogo nel mese di Giugno 2017 a Rosta in occasione della Festa Sezionale.

Ai premiati, che dovranno ritirare personalmente la Borsa verranno, a tempo debito, comunicate sia la data che le modalità della cerimonia di consegna dei premi.

# CONFERENZA ALLA SCUOLA DI APPLICAZIONE

Nella bellissima aula magna della Scuola di Applicazione d'Arma, mercoledì 27 Aprile si è tenuta una interessante conferenza promossa dall'Associazione Volontari della libertà del Piemonte in collaborazione con il Centro Pannunzio e con la partecipazione della Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale del Nastro Azzurro. I temi trattati, visto che siamo nel 71° anniversario della guerra di liberazione, sono stati: "L'APPORTO DEI MILITARI ALLA LOTTA DI LIBERAZIONE" e "IL MAGGIORE ENRICO MARTINI "MAURI": UN PARTIGIANO CON LE STELLETTE".

Il primo argomento è un resoconto sintetico dell'intervento del Prof. Gianni Oliva fatto dal Dott. Marco Castagneri del Centro Pannunzio sul tema:

"La Resistenza dei Militari ed il loro apporto alla lotta di Liberazione" (8 settembre 1943 / 2 maggio 1945)

Nel suo esordio il Prof. Gianni Oliva ha affermato che - per una corretta valutazione storiografica del ruolo svolto dai nostri militari nella lotta di Liberazione che iniziò nei vari teatri operativi dopo la proclamazione dell'Armistizio, avvenuta l'8 settembre 1943, fra l'Italia in guerra, a fianco della Germania nazista, e gli Alleati si deve tener presente il coinvolgimento dei militari stessi nelle vicende nazionali legate all'instaurazione e caduta del Regime dittatoriale fascista.

Nel corso del ventennio mussoliniano, infatti, pur restando un'istituzione apolitica a servizio esclusivo della nazione e non del regime (distinzione ribadita con il giuramento di fedeltà al Re e non al Capo del Governo), non di meno i militari assecondarono la pervasiva propaganda fascista volta a trasformare gli Italiani in un popolo guerriero.

Peraltro, dopo l'occupazione della Sicilia da parte degli anglo americani, si profilò ormai ineluttabile non solo la sconfitta sui campi di battaglia, ma la stessa tenuta del "fronte interno" prostrato dagli eventi bellici accompagnati da continui pesanti bombardamenti aerei delle città e dalla crescente penuria di ogni genere che stava attanagliando strati sempre più larghi della popolazione.

Cogliendo quindi l'opportunità offerta dal voto di sfiducia del 25 luglio 1943 da parte del Gran Consiglio (l'organo composto dai più importanti gerarchi del regime) nei confronti del Duce, il Re, con l'appoggio dei vertici delle Forze Armate, destitui e fece arrestare Mussolini.

Questo vero e proprio 'colpo di stato', ancorché legittimo, non provocò reazioni significative né da parte dei 24 milioni di iscritti al PNF, né della Milizia che era acuartierata attorno al lago di

Bracciano. Ciò nonostante, forse più per salvaguardare gli interessi dinastici che le sorti del Paese, il Re, anziché proclamare subito la decisione di ritirarsi dal conflitto, assumendo tutte le necessarie misure nei confronti delle truppe tedesche presenti in Italia, confermò la fedeltà alla parola data al suo alleato (Hitler) affermando solennemente: "la guerra continua!".

I vertici germanici, consapevoli dell'ormai prevedibile cessazione unilaterale italiana delle ostilità, approfittarono di questa poco credibile tergiversazione per adottare una serie di contromisure operative (interposizione di loro reparti nei punti nevralgici e stretto controllo egemone della catena di comando delle grandi unità).

Tale disegno strategico (codificato nel piano Achse), attuato con perfetto tempismo e teutonica determinazione, consentirà loro, dopo l'8 settembre '43, di occupare rapidamente l'intera Penisola ad eccezione della Puglia e della Sardegna, disarmando e catturando tutte le Forze italiane, anche nei vari teatri operativi dove erano sparse, per cui, in pochi giorni, vennero fatti prigionieri più di un milione di soldati e ufficiali.

L'alternativa offerta loro era quella di collaborare quali ausiliari o venire internati nei vari campi del Reich (gli stalag) come mano d'opera qualificata indispensabile per rimpiazzare i vuoti lasciati dalla mobilitazione di tutti gli uomini validi, vuoti non più sufficientemente coperti dal diminuito numero di prigionieri da schiavizzare. Di questi Internati Militari Italiani (gli I.M.I.), oltre 600.000 respingeranno ogni ulteriore proposta di adesione alla R.S.I. di Mussolini che, nel frattempo, era stato liberato dai tedeschi e messo a capo di tale entità statale con funzioni gregarie dell'occupante germanico.

La suddetta gigantesca operazione lampo, senza precedenti storici, era stata facilitata dalla confusione creatasi nell'intera compagine delle Forze Armate in seguito alla precipitosa fuga a Brindisi del monarca, con tutta la famiglia reale, il Maresciallo Pietro Badoglio, nuovo capo del governo, e tutto lo Stato Maggiore delle Forze Armate, senza neanche peritarsi di impartire precise disposizioni a tutti i Comandi periferici e determinando quindi una situazione incontrollabile sotto tutto gli aspetti.

Pertanto, lo scenario complessivo che si verificò all'indomani dell'Armistizio fu il seguente: La Flotta della Regia Marina che si trovava quasi al completo in rada a La Spezia attuò disciplinatamente e quasi senza eccezioni la disposizione di consegnarsi agli Alleati (ad esclusione dei Marò della X<sup>a</sup> Flottiglia Mas del Principe Valerio Borghese) e, dopo la dichiarazione

di cobelligeranza italiana, collaborò in varie missioni di guerra, soprattutto con il naviglio più piccolo.

La Regia Aeronautica, che avrebbe dovuto trasferire tutti gli aeroplani in Sardegna, attuò solo parzialmente l'ordine ricevuto: 200 velivoli, dei 500 esistenti in assetto di combattimento, che parteciparono poi a svariate missioni, soprattutto nei Balcani in appoggio della Divisione Garibaldi impegnata a combattere i Tedeschi a fianco dei Partigiani jugoslavi, ma come reparto militare italiano.

In alcuni casi l'Esercito, nonostante fosse in preda a grande confusione per il crollo delle istituzioni, oppose una spontanea resistenza sia nella madre patria (soprattutto a Roma, La Spezia e nel meridione), che nell'Egeo e nei Balcani, oltre che in territorio francese, ma le nostre truppe furono sopraffatte quasi ovunque, ad eccezione della Corsica, della Jugoslavia e dell'Albania, dall'agguerrito dispositivo bellico della Wehrmacht appoggiata dall'aviazione.

Dopo il generale sbandamento, molti militari riuscirono comunque, in Italia, a sottrarsi alla cattura e rientrare nelle proprie famiglie. Nel frattempo alcune migliaia di loro (compresi molti meridionali e non pochi ex prigionieri inglesi e jugoslavi), diedero origine alle prime bande di Ribelli che iniziarono la guerriglia contro l'invasore tedesco ed i suoi gregari.

Questo fenomeno fu particolarmente rilevante nel Cuneese dove era confluita la IV<sup>a</sup> Armata in corso di trasferimento dalla Francia.

Questi gruppi originari, nel tempo aumentarono considerevolmente per l'afflusso dei renitenti alla leva della R.S.I. fino alla fase finale della Resistenza coronata dall'insurrezione del 26 aprile 1945 che determinò la liberazione di importanti centri del Nord (Torino e Milano in particolare) ad opera delle formazioni del Corpo Volontari della Libertà che precedettero l'arrivo degli Alleati.

Il nostro contingente residuo del Regio Esercito, dopo essersi cimentato vittoriosamente nelle battaglie di Monte Lungo e Monte Marrone, forte di oltre 500.000 uomini suddivisi fra ausiliari e combattenti, risalì la Penisola a fianco degli Alleati contribuendo validamente allo sfondamento della 'Linea gotica', estremo baluardo appenninico dell'accanita resistenza tedesca a protezione della pianura padana, liberando Bologna in tale contesto emerse, ancora una volta, l'apporto fondamentale del Battaglione Alpini Piemonte costituito a Bari agli inizi del '44 dal generale Umberto Utili con effettivi della Taurinense.

La considerazione finale dell'oratore sul ruolo dei militari nella Resistenza e nella lotta di Liberazione a fianco degli Alleati è riassumibile prendendo atto realisticamente

che, in nessun caso, non fu determinante per la vittoria finale e la conseguente liberazione dell'Italia, ma nondimeno assunse una considerevole importanza sul piano morale e politico che si concretizzò nella Costituzione (e che fornì a De Gasperi, in sede di discussione del Trattato di pace, un argomento che valse all'Italia un trattamento ben diverso da quello subito dalle altre nazioni sconfitte come la Germania ed il Giappone - ndr).

L'altro intervento:

"IL MAGGIORE ENRICO MARTINI "MAURI" - UN PARTIGIANO CON LE STELLETTE".

è stato tenuto dal Professore Pier Franco Quaglieni che ne ha anche scritto, qui di seguito, il resoconto:

La figura di Enrico Martini con nome di battaglia "Mauri", maggiore degli Alpini nella II Guerra Mondiale e nella Guerra di Liberazione è una delle figure leggendarie fra gli alpini piemontesi. Comandante della Divisioni Alpine Autonome, formate in larga parte da militari, è stato il liberatore di Torino, Savona, Alba, Mondovì, operando nell'Appennino Ligure-Piemontese, nel Monregalese, nelle Langhe e nel Monferrato.

Le Divisioni alpine di Mauri alla fine della guerra di Liberazione nel 1945 erano forti di 11.000 uomini ed ebbero mille caduti che riposano nel sacrario di Bastia di Mondovì, voluto dal Comandante Mauri. Fu insignito, caso rarissimo in vita, della Medaglia d'Oro al Valor Militare.

La ripubblicazione del suo libro di memorie "Partigiani penne nere" che ho curato e di cui ho scritto la prefazione, sono la testimonianza non retorica, essenziale e letteraria insieme, di ciò che Mauri e i suoi hanno vissuto dal '43 al '45.

La scrittrice Elisabetta Chicco ha detto che Mauri segue quasi un percorso filmico nel racconto. Tra i tanti libri di memorialistica di quei tempi difficili il suo, inizialmente edito da Mondadori nel 1968, spicca per lo stile asciutto.

È raro che un protagonista sappia essere storico di sé stesso perché la tentazione di darsi ragione è molto forte. Mauri non cede alla seduzione di abbellire il racconto, soddisfacendo il proprio ego. Era un alpino anche in questo. Lelio Speranza, allora diciottenne, che rispose all'appello di Mauri, ha scritto che era naturale che la parte migliore dell'Esercito andasse con Mauri nella fedeltà ad un giuramento prestato.

Il generale alpino Franco Cravarezza ha evidenziato la sua "alpinità" fatta di amore per la sua terra e di senso del dovere militare. Potremmo dire, un partigiano con le stellette, quelle stellette che una vecchia canzone alpina identificava come "disciplina di noi soldà".



# SANGANO - 35° I FESTA DELLA SEZ

Il 5 Giugno, la Sezione A.N.A. di Torino ha festeggiato i propri 96 anni di tradizioni alpine, insieme alle celebrazioni del 35° di fondazione del Gruppo di Sangano. In una giornata di intensa aggregazione di valori alpini, si sono susseguiti gli onori al Vessillo della Sezione, l'Alzabandiera e la sfilata per le vie cittadine con sosta in piazza della Chiesa per gli Onori ai Caduti. Il corteo è poi giunto in piazza Matta, ove è iniziata la cerimonia con il saluto delle Autorità.

Si è così aperta la celebrazione di due eventi particolarmente significativi: la consegna delle Borse di Studio e la premiazione dell' "Alpino dell'Anno". Istituite da molti anni, a memoria dei Presidenti Nicola Fanci e Guglielmo Scagno, sono state as-

segnate 6 Borse di Studio ad altrettanti studenti - figli e nipoti di Alpini - particolarmente meritevoli per eccellenze in risultati scolastici. Sono stati premiati: Billò Ilaria, Castello Stefano, Cat Genova Valentina, Macori Agnese, Noè Mauro, Oddenino Mara. È il terzo anno consecutivo che viene conferito il riconoscimento Alpino dell'anno: la Presidenza e il Consiglio Direttivo Sezionale hanno istituito tale riconoscimento, per premiare un alpino il quale si sia impegnato attivamente nel sociale e con concretezza nell'ambito dell' Associazione.

L'Alpino Felice Cumino del Gruppo di Rivoli, a cui è stato assegnato il Premio "Alpino dell'Anno 2016" per la Sezione di Torino, si è distinto sia





# DI FONDAZIONE ZIONE DI TORINO

nell'ambito associativo dell'A.N.A. sia in campo sociale. In campo associativo ha ricoperto la carica di Capogruppo per ben 25 anni ed è attualmente Capogruppo onorario; in sede Sezionale è stato Vice Presidente. È inoltre stato responsabile della Protezione Civile della Sezione fra gli anni '80 e '90.

Nel 1976 in seguito al terremoto che ha devastato il Friuli, ha organizzato con soci alpini e collaboratori, una squadra che ha operato nel cantiere n° 5 di Villa Santina: è così nata la famosa "Squadra Cumino" che nel corso degli anni è intervenuta con competenza, operosità e infaticabilità: in Carnia, in Irpinia, in Russia nella costruzione dell'asilo di Rossosch, in Rivoli per la ricostruzione dell'antico campanile della chiesa di San Martino dei campi e ancora in Rivoli per la costruzione della nuova sede del Gruppo, nei seicenteschi locali del vecchio municipio.

La squadra è tuttora in attività e si mette a disposizione degli altri in caso di necessità, prova ne è che il 21 maggio scorso Felice Cumino era presente, con alcuni collaboratori, alla tinteggiatura dei muri di cinta dell'ospedale Molinette. In campo sociale è da quaranta anni che Cumino trascorre le sue ferie nelle missioni in Kenya, Tanzania, Etiopia, ove ha realizzato molteplici progetti che hanno



Il presidente premia Felice Cumino.

permesso alle popolazioni locali di risollevarsi dalla miseria, in specie i giovani che con le scuole professionali hanno appreso un mestiere e possono guardare al futuro con più fiducia.

Felice continua a frequentare questi luoghi ed inoltre raccoglie fondi in Italia che periodicamente invia in quelle missioni. Un uomo straordinario ed un alpino straordinario, che ha dedicato parte della sua vita agli altri, in particolare alla nostra Associazione: queste le sue indubbie benemeritenze, questa la sua indiscussa Alpinità e concretezza alpina. Merita senza alcun dubbio tale prestigioso riconoscimento.

Le celebrazioni sono poi continuate con la funzione religiosa, al termine della quale, si è proceduto con il Passaggio della Stecca: il Sindaco di Sangano - Signora Agnese Ugues - ha effettuato il 'trasferimento di consegne' al Sindaco di Rosta - Dott. Andrea Tragaioli - per i preparativi della Festa sezionale del prossimo anno che è stato stabilito si svolga a Rosta. La giornata è proseguita e poi conclusa, con una ricca convivialità - intrisa di affiatamento alpino - presso la Pagoda.

Gianluca Avignolo



Il Capo Gruppo di Sangano consegna il contributo di solidarietà all'Istituto di Candiolo.



Il passaggio delle "Stecca" fra la Sindaca di Sangano e il Sindaco di Rosta.



I premiati con le Borse di Studio.

# COLLETTA ALIMENTARE A FAVORE DEL COTTOLENGO

Sabato 7 Maggio u.s., si è svolta la colletta alimentare a favore del Cottolengo; la Presidenza era stata contattata dai responsabili del Cottolengo i quali ci invitavano ad affiancarli per una raccolta alimentare presso alcuni supermercati, più precisamente: Supercoop di Via Livorno 51, Coop di Via Borgaro 97/d e Supercoop di Ciriè.

La raccolta coordinata dai volontari del Cottolengo iniziata alle 8,30, e dopo un breve periodo di predisposizione delle attività, il lavoro dei volontari è proseguito ordinatamente per il resto della giornata. Alla Coop di Via Livorno, il trasporto delle scatole dall'autostrada era scomodo, comunque ci siamo adattati e abbiamo superato agevolmente questa difficoltà.

La popolazione ha risposto bene facendo affluire per tutta la giornata alimenti (pasta, olio, conserve, scatole di tonno, scatole di legumi,

ecc., ecc.) tanto che a fine giornata i prodotti raccolti nei tre supermercati, a detta di Fratel Marco (responsabile dei volontari per il Cottolengo) hanno raddoppiato il quantitativo dello scorso anno.

I clienti, quando consegnavano il sacchetto contenente i prodotti donati facevano riferimento agli Alpini ciò a dimostrazione di come la nostra presenza sia segno di correttezza ed affidabilità. Nella struttura della Supercoop di Ciriè hanno partecipato: Alpini della 6° Zona con i Gruppi di: Cafasse, Robassomero, Vallo per un totale di 4 Alpini e per un totale di 16 ore lavorate. Alpini della 7° Zona con i Gruppi di: Balangero, Cantoira, Chialamberto, Lanzo e Pessinetto per un totale di 9 Alpini e per un totale di 36 ore lavorate. Alpini della 8° Zona con i Gruppi di: Caselle, Ciriè, Leini, Mathi, Nole, San Carlo, San Francesco, Vauda, Villanova-Grosso, Volpiano per un totale di 48 Alpini e per un totale di

199 ore lavorate. Alpini della 9° Zona con i Gruppi di: Corio e Rivarolo per un totale di 4 Alpini e per un totale di 16 ore lavorate.

Hanno quindi preso parte a questa iniziativa 63 Alpini, suddivisi su 3 turni che hanno lavorato per 267 ore e sono stati raccolti 3.000 kg. (forse qualche cosa in più) di prodotti alimentari. Nella struttura della Supercoop di Torino in Via Livorno 51 hanno partecipato: Alpini della 1° Zona con i Gruppi di: To-Alpette, To-Cavoretto e To-Sassi per un totale di 15 Alpini e per un totale di 96 ore. Il Consigliere Trovati Alessandro del Gruppo di San Mauro per un totale di 6 ore e il Vice Presidente Vicario Appino (che si è diviso con la Coop di Via Borgaro) per un totale di 12 ore. Hanno quindi partecipato 17 Alpini divisi su due turni per un totale di 114 ore lavorate. Nella struttura della Coop di Torino in Via Borgaro 97/d hanno partecipato: Alpini della

1° Zona con i Gruppi di: To-Mirafiori, To-Madonna di Campagna e To-Nord per un totale di 10 Alpini e per un totale di 50 ore.

Fratel Marco ha inviato al Presidente Revello la seguente bellissima lettera di ringraziamento:

"A nome di tutta la Piccola Casa ringrazio di cuore Lei e tutti i preziosi alpini volontari che hanno messo a disposizione del Cottolengo il loro tempo e le loro energie senza risparmiarsi. Vi siamo davvero molto grati per il fondamentale aiuto fornitoci e ci auguriamo che - nonostante la manchevolezza di alcuni aspetti logistici che, in virtù all'esperienza fatta, senz'altro dovremo e potremo ancora migliorare per alleggerire il lavoro di tutti - sia stata per voi una piacevole esperienza che vorrete ripetere in futuro.

Con i più sentiti e cordiali saluti.

Fratel Marco Rizzonato"

**Franco Marietta e Luigi Defendini**

## CUOR DI NAJA

6 Maggio 1976. Oggi è il 40° anniversario del terremoto in Friuli. Mentre a Gemona sono in svolgimento le commemorazioni con i grandi della cronaca, noi sei alpini, da Torino, Druento, San Mauro e Santhià partiamo, arrivando nel tardo pomeriggio, per una più pacata ma toccante cerimonia a suffragio delle vittime del sisma.

Nel Duomo, a conclusione della Messa, il Sindaco sottolinea il "modello Friuli della ricostruzione" ribadendo l'intervento dell'allora Responsabile della Protezione Civile nazionale Zamberletti. Il Vescovo, nella sua allocuzione, ha ricordato anche i volontari giunti dal Piemonte, della Diocesi e dell'Associazione Alpini di Torino. Solamente uno di

noi sei intervenuti aveva respirato quella polvere del 6 Maggio 1976, ma cercando il suo sguardo, non sono riuscito a capire i suoi pensieri in quel momento.

Uscendo dalla chiesa, nel buio della sera, si avvia la fiaccolata accompagnata dal brusio delle preghiere e dal suono struggente della campana maggiore che ricordava le 700 vittime di Gemona con un rintocco ciascuna.

Il mattino seguente, alla caserma Goi Pantanali, dove per un certo periodo avevamo svolto il nostro servizio militare, quasi completamente crollata per il terremoto, viene officiata la S. Messa in suffragio e resi gli onori ai 29 tra Alpini ed Artiglieri che avevano perso la vita sotto le macerie.

Sono seguiti gli interventi del

Capo di Stato Maggiore Generale Danilo Errico, del Dott. Zamberletti e le parole di grande carisma di una indomabile Giuseppina Cargnelutti, Presidente del Comitato Terremotati. Seguono gli incontri conviviali con amici, commilitoni di quegli anni e loro famigliari, che ci hanno anche accompagnato, con tutta la squisita ospitalità friulana, a visitare alcuni luoghi di memorie di naja, tra cui lo stupendo Sacario di Timavo.

Sì, siamo tornati a Gemona il 6 Maggio, e ci è parso di avere fatto un ritorno da sempre atteso, come se fossimo entrati in un porto accogliente con un faro che ci guidava. Salutandoci con un abbraccio, ci siamo augurati di passare un altro anno senza cozzare contro gli scogli che la vita ci riserva. Mandi, Glemone!

**umbi**



Un'immagine dei primi giorni seguenti il sisma.



**MARCO BEVILACQUA, FILIPPO e GIANCARLO GIOVANNINI**

Con i loro COLLABORATORI

Sono a Vostra disposizione per rispondere ad ogni Vostra esigenza Assicurativa, Finanziaria e Previdenziale con soluzioni personalizzate.

**SCONTI PARTICOLARI AI SOCI A.N.A.**

**Rivarolo Canavese**

Via S. Francesco d'Assisi n. 29  
Tel. 0124 29258 - Fax 0124 29986

**San Benigno Canavese**

Via Umberto I n. 21  
Tel. / Fax 011 9880692

Filippo Giovannini - Cell. 349 2358951

**GENERALI**

# FESTA SESTA ZONA A CAFASSE

## 18 giugno 2016



La Festa della VI Zona, di cui fanno parte i Gruppi Alpini di Cafasse, Fiano, Monasterolo, Robassomero, Vallo, Varisella e Venaria, è stata organizzata dal gruppo di Cafasse il 18 giugno, con grandiosa gara a bocce per il 1° Trofeo VI Zona, Memorial Mauro Giacotto.

Nonostante il tempo inclemente, la festa si è svolta presso il Bocciodromo di Cafasse, con numerosa partecipazione contando 54 iscritti alla gara di bocce e circa 80 commensali per la deliziosa merenda sinoira. Dopo l'immane alzabandiera, la gara ha preso il via con partecipanti dai gruppi della sesta zona e da numerosi gruppi di paesi vicini quali Germagnano, Grange di Front, Lemie, Pugnetto, San Maurizio. Le combattutissime partite con sorteggio alla baraonda hanno decretato la seguente classifica individuale stilata per numero di vittorie e per punteggio:

- primo classificato Milone Marino (gruppo Alpini Cafasse, 3 vittorie e 63 punti)
- secondo classificato Dematteis Giuseppe (Bocciofila Cafassese, 3 vittorie e 57 punti)
- terzo classificato Gandelli Au-

relio (gruppo Alpini Robassomero, 3 vittorie e 50 punti).

Il Trofeo VI Zona, bellissima opera scultorea dell'artista cafassese Nazareno BIONDO, invece è andato al Gruppo di Cafasse che con 322 punti totali e 16 partecipanti ha preceduto i Gruppi di Robassomero (212 punti e 8 partecipanti), di Venaria Reale (138 punti e 10 partecipanti), di Varisella (72 punti e 4 partecipanti), Monasterolo (65 punti e 2 partecipanti), Fiano (46 punti e 2 partecipanti) e Vallo (0 punti e 0 partecipanti).

Tutti i partecipanti alla gara hanno avuto un ricco pacco gara, contenente, oltre ad una immancabile bottiglia di vino, alcuni prodotti che ditte locali hanno gentilmente donato al gruppo di Cafasse per sostenere questa bella festa. L'allegria della cena ha stimolato nei partecipanti la voglia di cantare e numerosi cori e canti alpini hanno degnamente chiuso la vivace, bella e spensierata giornata.

Un grande ringraziamento va alla Società Bocciofila di Cafasse, per il supporto organizzativo e l'ospitalità, alle ditte Fantolino, Arc-en-Ciel, La Mole, per gli omaggi dei pacchi gara.

# UMORISMO ITALIANO E GIORNALI DI TRINCEA

(Estratto dai giornali d'epoca)

I giornali pubblicano lettere dei soldati dal campo, dove si respira la sana e fidente goliardia dei vent'anni, la sicurezza della vittoria ed il disdegno del nemico e della morte. Sono spesso percorsi dalla prima all'ultima riga dalla giocondità e dall'arguzia italiana che ha pregi conosciuti: di sprizzare cioè, fresca, motteggiatrice, agile nel doppio senso, pronta all'imbroccata, geniale.

I nostri soldati hanno la trovata curiosa, come tutti i latini: le simpatiche e schiette esuberanze del carattere italiano, ora, fra i bagliori rossi ed il fragore delle battaglie, danno scintille e lampi che rivelano come quella fortunata dote non possa essere sommersa dall'avvenimento grandioso, crudele, turbatore della vita, ma necessario, e come il pericolo stesso individuale e collettivo, se mobilita gli spiriti, se esalta ai sacrifici, non sommerge le buone, coraggiose caratteristiche dell'italiano: segno certo della solida e ben costruita quadratura psichica di un popolo magnifico. I nostri soldati hanno quella stoffa.

Tanti aneddoti avranno certo delle pagine, fra le più interessanti e curiose, anche nelle future ponderose biblioteche storiche che ridiranno ai posteri il presente conflitto, nel quale abbiamo ritrovato, dopo le guerre del Risorgimento, noi stessi, ma ingranditi, rinnovati, più uniti, la vera e grande nazione concorde, amalgamata, al cospetto delle difficoltà dell'impresa.

Ora, dell'umorismo italiano, qua e la si possono raccogliere, tra il rombo delle cannonate, i particolari sparsi e smozzicati come frasi che si sollevano da un vasto clamore: motteggi ed anche giornali da trincee, che non stridono affatto, come atti convulsi in un momento tragico. Per esempio, la morte intrepida del Generale Cantore ha rivelato che i suoi alpini che pur lo amavano e di lui avevano fiducia, sul nome del Generale can-

tavano quell'improvvisazione un po' ironica che serviva forse a segnare il passo: "Avanti, bravi alpini/ avanti, senza cantare/ chi canta, porco cane/ lo faccio fucilare" La "Domenica Illustrata" del 8 agosto 1915 riproduce anche la pagina di un giornale di trincea il cui titolo non può essere più appropriato: "La Scarica", settimanale umoristico illustrato nel quale "tutti possono scaricare le loro idee", con disegni del soldato Ottorino Sapelli e con direzione, macchine poligrafiche, tutto, sotto la tenda ad eccezione del gerente responsabile ancor latitante: Cecco Beppo.

Si scrive alla luce assillante di un mozzicone di candela nei quarti d'ora rubati al silenzio e la beffa e la trovata viene incontro al lettore, disinvolta, spontanea, piena di quell'allegria speciale di piglio militare un po' rude, ma efficacissimo.

Così sul fronte si serve la Patria in letizia, e quella stessa nazione, che tante volte per il passato è stata dal livore tedesco segnata come un popolo imbelite di mandolinisti, di cantastorie, di ballerini, ora impugna il fucile con il sorriso e con l'arguzia sulle labbra, ed in ciò è superba di bellezza e d'ardire. E per di più questi mandolinisti e questi chitarristi, per motto finale, osano gettare alle terga dei nemici fuggenti qualche invettiva salace, con qualche spiritosa arietta di accompagnamento.

Pier Luigi Villata



## REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

"no problem": c'è **Quadra**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, .... sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE AL N° 011 9 490 490 A TUTTO IL RESTO CI PENSIAMO NOI**

CENTRO REVISIONE QUADRA  
Strada Padana Inf.re 99 - CHIARI



Il nostro orario:  
Lu/Ve: 8,30-12,30 e 14,30-18,30  
Sabato mattina: 8,30-12,30

*Studio Tecnico*

*ZF*

di Geom. ZOIA Franco & Associati

---

**PROGETTAZIONE - SICUREZZA CANTIERI - RISTRUTTURAZIONI - BIOEDILIZIA  
COSTRUZIONI EDILI - CATASTO - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E ATTESTATI**

Promozioni per insufflaggio pareti con fiocchi di cellulosa e coibentazioni

**Lavori detraibili al 65%**

Redazione **ATTESTATI DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA (ACE)**  
obbligatori per Legge dal 01/2014 anche su Contratti di Affitto

---

**VIA PO, 11 - La Loggia (TO)**

Geom. Zola F. - 348.09.06381 - studiozf@alice.it  
Arch. Briatore A. - 328.081.5578 - architettobriatore@libero.it  
Ing. Certoni E. - 347.928.6631 - enrico.certoni@ording.torino.it

**Studio Tecnico ZF di Geom. Zola Franco e Associati** [www.webalice.it/studiozf](http://www.webalice.it/studiozf)



# PRALORMO - 40° di FONDAZIONE 6° RADUNO GRUPPO ALPINI X° ZONA

Era il 1976 ed un gruppo di Amici, legati dalla comune passione ed agli ideali ed attaccamento ai valori degli Alpini, fondava il "Gruppo Alpini di Pralormo".

Oggi, 40 anni dopo, festeggiamo questo importante traguardo e rendiamo giusto omaggio e riconoscimento ai nostri Padri Fondatori.

L'organizzazione e programmazione della manifestazione, avvenuta il 28-29 maggio 2016 è stata avviata dal Direttivo con un impegno iniziato con un anno di anticipo, al fine di pianificare le attività pensate e previste per celebrare al meglio questo importante anniversario. Un ringraziamento va a Tutti coloro che hanno contribuito e collaborato alla preparazione e riuscita della manifestazione: i Soci, che nelle giornate precedenti hanno imbandierato, ripulito e fatta manutenzione ai luoghi simbolo del paese, la Protezione Civile, con il suo prezioso supporto logistico, la ProLoco, con la loro fresca gioventù e grande professionalità nell'organizzazione dei momenti gastronomici ed infine l'Amministrazione Comunale e a tutti coloro che hanno supportato e aiutato l'organizzazione. Un particolare ringraziamento va al nostro Parroco don Mattia per la sua importante presenza e la disponibilità ad aver modificato in parte i Suoi programmi.

Sabato 28 maggio h.18,00: ha inizio la manifestazione con l'Alzabandiera, presso il Parco della Rimembranza, seguono: la sfilata sino al cimitero con deposizione di una corona di fiori ai piedi della grande croce di ferro e benedizione in ricordo degli Alpini defunti, le cerimonie, accompagnate dallo struggente suono della tromba dell'Amico-Alpino Pier Lorenzo Caranzano. Un breve saluto delle Autorità e Personalità presenti, in particolare, il ricordo fatto dal Conte Filippo Beraudo, in quanto a suo papà Emanuele Generale di C.A. e medaglia d'oro al Valor Militare è intitolato il Gruppo Alpini di Pralormo. Viene anche consegnato un omaggio floreale alla Contessa Consolata, quale Madrina.

Alle ore 21,00: presso il padiglione ProLoco in piazza Risorgimento, serata concerto con la Banda Musicale "La Montatese" e la Corale "Sanstefanese", che eseguono vari brani sia del repertorio musiche e canti alpini e non, al termine tutti in piedi cantando l'inno d'Italia ed a seguire un rinfresco.

Domenica 29 maggio h.8,30: registrazione Gagliardetti, colazione alpina, consegna buoni pasto e Ammassamento per l'inizio della manifestazione ufficiale, con l'attenta regia di Luigi Rubinetto, già nostro Capo Gruppo ora Delegato della X° Zona, con il cielo parzialmente nuvoloso ma, fortunatamente, non piovoso. Inizia la sfilata per le strade del paese, apre la Fanfara "Montenero", il Gonfalone del Comune di Pralormo, seguito dalle Autorità, dal Vessillo di Sezione e Gagliardetto del



Gruppo di Pralormo accompagnati dal Consigliere di Zona Umberto Berotti, dal Vessillo Sezione di Cuneo, dai 43 Gagliardetti dei Gruppi Alpini ed un folto gruppo di Alpini, famigliari e amici accompagnatori, alla sfilata ha altresì partecipato il reduce Alpino Mario Bertello classe 1923 di Castelnuovo don Bosco.

Accompagnati dalla Fanfara l'emozione dell'Alzabandiera ai cippi, l'Onore in ricordo dei Caduti e la deposizione della corona d'Aloro alla Lapide, posta sulla torre Campanaria.

Schierati in piazza Vittorio Emanuele fronte la chiesa parrocchiale si sono tenuti i saluti e i discorsi: del Capogruppo Gian Mario Tallone, del Sindaco di Pralormo Lorenzo Fogliato, di Enrico Trichero in rappresentanza di Villanova d'Asti, dell'Alpino-Sindaco di Pino d'Asti. È anche intervenuto Cirio Alberto, Deputato Piemontese al Parlamento Europeo; viene infine invitata sul palco la Madrina Bruna Allemandi, già Sindaco di Pralormo, omaggiandola di un mazzo floreale. Presso la chiesa di San Donato don Mattia ha celebrato la Santa Messa, alla presenza delle Autorità ed ai Rappresentanti dei Gruppi, con i Vessilli, i Gagliardetti, il Gonfalone, schierati ai lati dell'altare, il Coro Parrocchiale di Pralormo ha accompagnato con bei canti il rito.

Al termine della funzione religiosa, uscita dalla chiesa sfilando "retti e fieri", accompagnati da una leggera pioggerella e ritorno in piazza Risorgimento per il rompete le righe. Poi Tutti nel padiglione della ProLoco per il tradizionale Pranzo dell' Alpino rallegrato dalle musiche della "Cricca di Sunadur".

Salutando e ringraziando Tutti i Partecipanti, dando un arrivederci alle prossime manifestazioni, la giornata alle h.18,00 si è conclusa con l'Ammaina Bandiera.

**Massimo Martignoni**

## CARDIOPROTEZIONE PER IL GRUPPO ALPINI SAN MAURO T.S.E

È stata una bella iniziativa, quella del SEA (Servizio Emergenza Anziani) di San Mauro, offrire al Gruppo Alpini un defibrillatore. Il giorno 3 aprile alla presenza del Sindaco con parte della giunta, del Presidente Sea Italia Gabriele Maestà e del Presidente del Sea San Mauro Anna Maria Mazzucco, è avvenuta la consegna ufficiale al Capo Gruppo Giuliano Preti che a nome del Gruppo ha ringraziato e preso in carico l'apparecchiatura, auspicando che possa essere deposta entro l'apposita teca e li lasciata per mancanza di necessità di essere usata, ma al bisogno essere pronti a farne uso per poter salvare delle vite.

Per questo motivo un buon numero di Alpini del Gruppo insieme a Volontari del Sea hanno partecipato ad un corso di formazione tenuto da istruttori della Red Medical Service il cui Amministratore e istruttore Antonio Pignatta, anche nella veste di segretario del Gruppo, ha ribadito e chiarito l'importanza dello strumento. È Infatti provato che, in caso di arresto cardiaco, unitamente ad un

efficace massaggio cardiaco, l'uso del defibrillatore, può dare all'infortunato l'unica possibilità di ripresa.

Purtroppo le cosiddette "Morti Cardiache Improvvise", dalle ultime indagini statistiche colpiscono 1 persona su 1000 e nel 50% dei casi un intervento tempestivo e mirato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi ufficiali, può far sì che la persona abbia la possibilità di sopravvivere e sopravvivere senza alcun danno neurologico.

Questo fa parte di un concetto importante che deve capillarmente diffondersi nella popolazione: la cosiddetta "Cultura dell' Emergenza", grazie alla quale la gente sia preparata ad affrontare i problemi mettendo in pratica delle manovre, tutto sommato semplici, ma che danno alla persona colpita da un evento drammatico, l'unica possibilità di salvezza, e, in caso di esito positivo, al soccorritore una gioia immensa, mentre in caso negativo, la consolazione e certezza di aver fatto tutto il possibile.

**Renato Ordazzo**



# QUARTA ZONA QUATTRO PASSI CON MECU

Nessuno muore fino a quando vive nel cuore di qualcuno. Mai detto è stato così rispettato, in quanto il ricordo del nostro carissimo amico Domenico Allais (zio Mecu) era tangibile e quasi pareva di vederselo vicino, con la pianola e con la fisa, durante tutta la giornata di Domenica 19 Giugno a Giaveno. Come sempre, la sua presenza supponeva un altro obiettivo.

Come ha sempre fatto in tutta la sua vita, la sua presenza trascendeva dal semplice ricordo, ma era volta ad un ben più nobile scopo: la solidarietà verso qualcuno. Era da sempre occupato in queste opere di solidarietà, in special modo per quel "Progetto Giada" che aveva adottato fin dalla sua nascita il 2 Agosto 2011, per aiutare coloro che la vita ha colpito quando erano più deboli e quando dovrebbero, dalla vita, essere trattati con un occhio di riguardo. I bambini affetti da patologie in prevalenza oncologiche.

Il "Progetto Giada, infatti, nasce in ricordo di Giada Bugnone, nata l'11 Aprile 1997 ad Almese e si spegne il 10 Gennaio 2010 per malattia oncologica, dopo anni di sofferenze sopportate con dignità e con la determinazione di essere di aiuto ad altri bambini nelle sue condizioni. È completamente autofinanziato dai fondatori, genitori di bimbi colpiti da mali gravissimi, dai Soci del Progetto stesso e con l'aiuto di Enti o privati che con le loro elargizioni permettono il suo funzionamento. Così, per iniziativa degli Alpini di Giaveno - Valgioie, è nata la disponibilità di collaborare con il "Progetto Giada", che ha "inventato" e realizzato il periodo di vacanza per questi bambini e le loro famiglie in strutture compatibili atte ad ospitarli senza trascurare alcun aspetto delle loro necessità contingenti, con disponibilità di personale sanitario, scolastico, ma anche di specialisti per il loro svago ed i loro giochi.

Naturalmente, gli alpini hanno da sempre curato l'organizzazione della cucina, la fornitura dei pasti, l'amore illimitato per i piccoli ospiti e la simpatia che è la merce che gli alpini forniscono sempre gratis. Per cinque anni consecutivi questa vacanza si è



svolta sempre a Forno di Coazze, in una bellissima struttura della Curia, in un ambiente montano con parco particolarmente adatto alle precarie condizioni dei piccoli ospiti, che permetteva tutte le attività ludiche e sanitarie possibili.

Quest'anno, per altri impegni sopravvenuti, non è stato concesso l'uso della struttura per cui, dopo molte ricerche e vicissitudini, si è trovato ricetto nella struttura di Oropa presso il Santuario. Purtroppo, per la realizzazione di questo progetto, per tutto quanto occorre e che deve essere acquistato, occorrono dei finanziamenti che diventano di anno in anno più impegnativi e pesanti. Nascono allora le idee, le proposte e si sviluppano piccole e grandi iniziative.

Domenica 19 Giugno, a Giaveno, una di queste iniziative ha preso corpo. Il Gruppo di Giaveno - Valgioie, con la collaborazione dei Gruppi della Quarta Zona, ha organizzato una marcia alpina di Regolarità in montagna. È stato un miracolo di collaborazione con il Gruppo Sportivo Alpini della Sezione di Torino guidato dal Responsabile Santo Rizzetto, la Federazione Italiana Escursionismo (Comitato Regionale Piemonte), la Protezione Civile A.N.A., e tanti, tanti concorrenti che si sono cimentati sui sentieri impeccabilmente tracciati dal mago Rizzetto di cui sopra.

Tutti sono stati premiati, tutti hanno ricevuto qualcosa a premio di questa iniziativa il cui ricavato è stato

devoluto al "Progetto Giada". I Gruppi della Quarta Zona hanno offerto uno splendido Cappello Alpino in ceramica quale Trofeo "Due passi con Mecu", andato in premio al Gruppo con il maggior numero di concorrenti.

Queste manifestazioni hanno uno scopo che ricalca tutta la nostra indole alpina. Le feste sono belle quando non sono fine a se stesse, ma quando rispondono ad uno scopo. Per noi lo scopo è: "Onorare i Morti aiutando i vivi".

Con questo spirito speriamo di continuare fino a quando saremo in grado di farlo. Ed è anche bello l'esempio di unità di intenti che tutti i Gruppi della Zona hanno adottato in questa manifestazione, con la fratellanza che gli alpini hanno sempre dimostrato quando le loro opere sono tese alla solidarietà.



## LA MARCIA

Quando qualche mese fa un mercoledì sera ci siamo guardati negli occhi io e Gianni e in un attimo ci è venuta l'idea di organizzare una gara di regolarità per ricordare Mecu.

Presentato il progetto alla quarta zona e avuto la loro approvazione abbiamo iniziato a lavorare. Ed adesso sono qui a scrivere due commenti su ciò che è avvenuto. Si sono iscritte alla manifestazione 39 coppie provenienti da vari gruppi della nostra sezione ed anche di altre sezioni, Biella, Vercelli, Cuneo. I percorsi si snodavano per i sentieri nelle vicinanze delle sedi degli alpini di Giaveno il più tecnico era lungo circa 10.5 Km ed era suddiviso in quattro settori con tratti piani, salite, discese, il percorso più facile era lungo 8.5 km era diviso in due settori completamente o quasi pianeggianti. Le coppie partecipanti erano divise in tre categorie, coppie A.N.A., coppie F.I.E. coppie liberi. Le partenze avvenivano ogni minuto ed i concorrenti seguendo i segnali si inoltravano lungo i sentieri tracciati dai tecnici organizzatori (molto bravi).

La gara durava circa 2 ore ed una ad una le coppie arrivavano un po' stanche ma soddisfatte. Alle 13 a tavola, due parole di ringraziamento a

tutte le persone che ci hanno aiutato e aspettando le classifiche gli atleti riprendevano energie. Le classifiche arrivavano puntuali ed ecco i vincitori, per la categoria alpini primeggiava Agostino Mondin del gruppo di Alpignano, seguito dalla coppia Negro Claudio e Sarboraria Franco (Pianezza-Val Della Torre) terzi la coppia di biellesi Massardi /Balasso.

Nella categoria F.I.E. al primo posto si classificava la coppia Rocci /Croveri, seguiti da Miola (Zegna/Biella) e De Giorgi /Moglia (Zegna/Biella). Categoria Liberi, primeggiava la coppia Sottile /Passadore di Giaveno, seguita Versino Luigina di Villardora e terzi la coppia di Giaveno Tizzani / Tizzani. IL Trofeo Memorial Domenico Allais veniva assegnato al gruppo di Alpignano. Che cosa dire, al di là del momento sportivo abbiamo passato una bellissima giornata in armonia e amicizia. Ringrazio i Gruppi per la fiducia che mi hanno dato, i cronometristi, la protezione civile per servizio radio e tutti i Gruppi che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione che era a scopo benefico. Momento bellissimo per ricordare il nostro amico Mecu.

RSS



# TRAVES 1° MAGGIO 2016

Quest'anno il tempo non è stato clemente con gli alpini a Traves, sin dal primo mattino la neve ha fatto capolino ed è stata la sorpresa della giornata.

Abbiamo quindi dovuto cambiare il nostro programma: non più ritrovo sul ponte ai piedi della Madonnina degli Alpini, ma ritrovo in piazza al riparo, grazie ai locali messi a disposizione dal Comune.

Alle ore 10,45 abbiamo eseguito l'Alzabandiera, poi ci siamo trasferiti in Chiesa per la Santa Messa, quest'anno dedicata alle Madrine ed agli alpini "andati avanti", durante la quale il Vice Capo Gruppo Perino Giacinto ha recitato come sempre la Preghiera dell'Alpino.

Al termine della funzione, con la concessione del carissimo Parroco Don Silvio Ruffino, il Capo Gruppo Massara Franco porgeva il saluto suo e del Gruppo alle Autorità ed a tutti i presenti.

Prima di continuare il suo discorso, dava la parola all'alpino Giuseppe Garbolino che portava il saluto del Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Claudio Graziano che ringraziamo ancora per volerci sempre ricordare con belle parole.

Massara proseguiva con il ricordo dei Soci "andati avanti" e con l'esortazione agli alpini del Gruppo di essere sempre numerosi ogni qualvolta un'emergenza o una manifestazione lo richieda.

Chiamava quindi a sé le Madrine Ida ed Antonella ed il Sindaco per premiare con una medaglia d'oro il Socio Fondatore Perino Severino

che quest'anno ha raggiunto la bella età di ottanta anni.

Prendeva la parola il Sindaco Osvaldo Cagliero che ringraziava gli alpini per l'aiuto che prestano alla comunità travesina e per la prontezza con cui questo aiuto viene sempre portato, e la Cantoria per l'esecuzione del brano "Signore delle cime" che lo ha commosso ricordandogli suo Papà, eccellente Alpino per lunghi anni infaticabile Vice Capo Gruppo.

Massara infine ringraziava la Sezione di Torino validamente rappresentata dai Consiglieri Giacomino Potachin Mario, Cravero Mario e Chiatello Carlo. Portando il saluto del Presidente, il Consigliere Giacomino Potachin Mario elogiava il Gruppo per la sua costante presenza alle manifestazioni, constatando che, malgrado la giornata fosse poco allestata, un gran numero di Gruppi erano presenti con i loro Gagliardetti, assieme ai Vessilli delle Associazioni locali. Ci si spostava quindi all'Albergo Traves dove, con la consueta generosità, Luciana ci offriva il rinfresco.

Il pranzo è stato servito al Ristorante Lusiana e ci complimentiamo per la qualità e l'abbondanza delle portate con il titolare Bergamino Luigino. La giornata volgeva al termine con qualche canto alpino e ci si dava appuntamento al prossimo anno, senza dimenticare l'Adunata di Asti. Ha prestato servizio la Filarmonica di Traves egregiamente diretta dal Maestro Virginio Perino.

**Il Consiglio di Gruppo**

## HANNO FESTEGGIATO LE Nozze di Diamante 60 anni DI MATRIMONIO



**COLLEGNO** - Il Socio Piero Bonatto e gentile Signora Marisa Regis. Tutti i Soci del Gruppo, unendosi alla loro gioia, formulano i più fervidi auguri e le più vive felicitazioni per la fausta ricorrenza.

**COLLEGNO** - Il Socio Franco Bacchini e gentile Signora Giovanna Loconsole. In occasione della fausta ricorrenza, tutti i Soci del Gruppo si uniscono alla loro gioia formulando le più vive felicitazioni. **CUMIANA** - Il Socio Bargiano Marino e gentile Signora Clerici Franca. Il Socio Grosso Aurelio e gentile Signora Isoglio Ester. Il Socio Burdino Giuseppe e gentile Signora Gnoato Teresa. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo. **TROFARELLA** - Il Socio Morano Franco e gentile Signora Ada. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

## HANNO FESTEGGIATO LE Nozze di Smeraldo 55 anni DI MATRIMONIO

**CANDIOLO** - Il Socio Cavallin Graziano e gentile Signora Tasca Antonietta. Il Socio Paoletto Primo e gentile Signora Scrinzi Maria Pia. Infiniti auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**DRUENTO** - Il Socio Culla Mario e gentile Signora Fontana Maria. Il Socio Re Celestino e gentile Signora Bottero Teresina. Il Socio Remondino Lorenzo e gentile signora Dosio Carla. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

**FAVRIA** - Il Socio Scaraffia Renzo e gentile Signora Baudino Rosanna. Auguri da tutti i Soci del Gruppo.

**PASSERANO** - Il Socio Musso Vittorio e gentile Signora Fra Mariolina. Auguri dalle figlie Patrizia e Cristina che con Massimo festeggia 25 anni di matrimonio e felicitazioni da tutto il Gruppo.

**VINOVO** - Il Socio Luigi Obito e gentile Signora Adriana Crespo. Il Socio Giovanni Marengo e gentile Signora Margherita Griffa. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono i più sinceri auguri per il prestigioso traguardo raggiunto.

## HANNO FESTEGGIATO LE Nozze d'Oro 50 anni DI MATRIMONIO

**ALPIGNANO** - Il Socio Dalla Libera Natalino e gentile Signora Casassa Maria Teresa. Felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per l'importante traguardo raggiunto.

**BALANGERO** - Il Socio Giacomuzo Giuseppe e gentile Signora Mardegan Anna Maria. Auguri vivissimi dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**BRUINO** - Il Capo Gruppo Giuseppe Ballatore e gentile Signora Margherita Rosanna Barberis. Tutto il Gruppo si felicitava e porge i suoi complimenti per il gioioso traguardo raggiunto.



**CANDIOLO** - Il Socio Torassa Umberto e gentile Signora Picco Angela Maria. Vivissime felicitazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per il prestigioso traguardo raggiunto.

**COLLEGNO** - Il Socio Carlo Ravazzolo e gentile Signora Graziella Tarulli. In occasione della prestigiosa ricorrenza, tutti i Soci del Gruppo si uniscono alla loro gioia formulando le più vive felicitazioni.

**SCIOLZE** - Il Socio Pagliarini Dovis e gentile Signora Canapero Gian Piera. Il Gruppo porge i più sinceri auguri di poter trascorrere ancora moltissimi anni con grande amore, salute e tanta felicità.

**TROFARELLA** - Il Socio Minetti Giuseppe e gentile Signora Giuseppina. Il Socio Leso Giuseppe e gentile Signora Accorsi Silvia. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci.

**USSEGLIO** - Il Socio Re Fiorentin Albino e gentile Signora Tomiato Giovanna. Auguri da tutti i Soci del Gruppo.

**VEROLENGO** - Il Socio Attilio Damiano e gentile Signora Giuseppina Ogliaro. I migliori auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**VINOVO** - Il Socio Attilio Damiano e gentile Signora Giuseppina Ogliaro. Il Socio Consigliere Franco Dealbera e gentile Signora Lorenzina Biolato. Le più sentite felicitazioni per l'importante tappa raggiunta. Tanti auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

## HANNO FESTEGGIATO LE Nozze di Zaffiro 45 anni DI MATRIMONIO

**CUMIANA** - Il socio Grangetto Marco e gentile signora Gerace Caterina. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**ORBASSANO** - L'ex Capo Gruppo Pierluigi Mottoso e gentile Signora Vanda Degano. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo si congratulano per il prestigioso traguardo raggiunto, e avanti verso nuovi traguardi!

**MONASTEROLO T.SE** - Il Socio Consigliere Giachetti Eudo e gentile Signora Rosaria. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**PASSERANO** - Il Socio Dughera Enzo e gentile Signora Massaia Maria. Felicitazioni ed auguri da tutto il Gruppo.

**RIVALTA** - Il Socio Consigliere Bruno Castellano e gentile Signora Rita Peracchiotti. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

## FEDELISSIMI A.N.A.

### PIOBESI T.SE

Con stima, affetto e riconoscenza, il Direttivo e tutti i Soci Alpini e Aggregati del Gruppo, esprimono le più vive congratulazioni all'Alpino Pietro GRIFFA, classe 1931, da 60 anni socio dell'A.N.A. - Sezione di Torino - Gruppo di Piobesi Torinese.



### ONORIFICENZE

**SAN PAOLO SOLBRITO** - Il Socio Venesia Roberto, il 1° Maggio 2016 ha ricevuto la Medaglia e Diploma di "Maestro del Lavoro". Congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo.

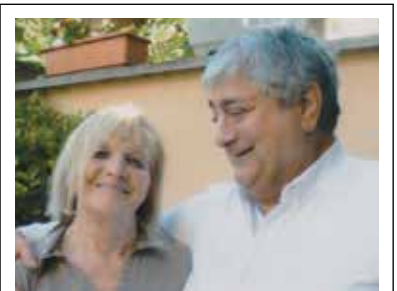
### LAUREE

**RIVALTA** - Congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo ad Elisa, figlia del Socio Marcello Zenoni, per il conseguimento della Laurea in Architettura.

### COMPLEANNO

**VAL DELLA TORRE** - Il Socio Rullent Giovanni compie 90 anni. Tutti i Soci del Gruppo porgono i più affettuosi auguri.

Le notizie famigliari con fotografia pervenute via e-mail non verranno prese in considerazione. Consegnerle in segreteria sezionale per il pagamento della quota di pubblicazione.



**TO. SASSI** - Il Socio Ubertis Edoardo e gentile Signora Bertoli Franca. Auguri vivissimi dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**VAL DELLA TORRE** - Il Socio Dosio Guido e gentile Signora Franco Carla. Auguri dal Direttivo e dai Soci del Gruppo.

## HANNO FESTEGGIATO LE

## Nozze di Rubino

40 anni DI MATRIMONIO

**CUMIANA** - Il Socio Marchesi Fiorenzo e gentile Signora Ferrero Luisella. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**LA LOGGIA** - Il Socio Chiesa Giancarlo e gentile Signora Medea Maria Rosa. Congratulazioni da parte di tutto il Gruppo.

**PASSERANO** - Il Socio Omegna Marco e gentile Signora Carpignano Maria Teresa. Felicitazioni ed auguri da tutto il Gruppo.

**SAN MAURO T.SE** - Il Socio Mainente Fiorenzo e gentile Signora Panealbo Anna. Auguri e felicitazioni da parte di tutti i Soci del Gruppo.

**SETTIMO T.SE** - Il Vice Capo Gruppo Guglielmetti Giancarlo e gentile Signora Gianarda Marina. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

**TO. CENTRO** - Il Socio Vercellino Guido e gentile Signora Francesca Pezzini. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo e dalla Redazione di "Ciao Pais".

**VALLO T.SE** - Il Socio Luigi Cossai e gentile Signora Mariagrazia Bergero. Auguri da tutto il Gruppo.

## HANNO FESTEGGIATO LE

## Nozze di Corallo

35 anni DI MATRIMONIO

**CUMIANA** - Il Socio Caffaratto Claudio e gentile Signora Tricca Luciana. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**NOLE** - Il Socio Baima Ezio e gentile Signora Levra Levron Marisa. Tanti auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

## HANNO FESTEGGIATO LE

## Nozze di Perla

30 anni DI MATRIMONIO

**CHIALAMBERTO** - Il Vice Capo Gruppo Rudà Gianpiero e gentile Signora Vallino Enrica. Tanti auguri da parte di tutto il Gruppo.

**COAZZE** - Il Socio Rege Cambrin Mauro e gentile Signora Ruffino Carla. Felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.

## HANNO FESTEGGIATO LE

## Nozze d'Argento

25 anni di matrimonio

**FOGLIZZO** - Il Socio Consigliere De Bernardi Roberto e gentile Signora Ferrini Simona. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono i più calorosi auguri.

## ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

**BARDASSANO** - Giulia, figlia del Socio Gilberto Salvalaggio con Daniele Perotti.

**CHIERI** - Matteo, figlio del Capo Gruppo Rusco Vittorio, con Barbara Figliuzzi.

**FAVRIA** - Cristina, figlia del Socio Antonio Favole, con Luca.

## CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

**ANDEZENO** - Giuseppe, nipote del Socio Viberti Giuseppe.

**BALANGERO** - Manuel, nipote del Socio Vallerini Claudio.

**BORGARETTO** - Sofia, figlia del Socio Di Santo Alessandro. Davide, nipote del vice Capogruppo Rocco Graziano.

**BRUINO** - Federico Vittorio, figlio del Socio Sacchetto Cristian e nipote del Socio Sacchetto Gianfranco.

**CASTIGLIONE T.SE** - Mathilda, nipote del Socio Gallino Piero e del Vice Capo Gruppo Gallino Andrea.

**CHIVASSO** - Davide, nipote del Socio Aggregato Tapparo Franco. Davide, nipote del Socio Gascone Eugenio.

**COLLEGNO** - Cecilia, nipote del Socio Rodolfo Gili.

**CUMIANA** - Matteo, nipote del Socio Grangetto Marco.

**MONTANARO** - Simone, figlio del Socio Baratin Valerio.

**PIOSSASCO** - Alessia, secondogenita del Socio Germena Dario. Andrea, nipote del Socio Armando Giuseppe.

**RIVALBA** - Gabriele, nipote del Socio Diego Pasquero. Andrea, nipote del Socio Ronco Giorgio.

**RIVALTA** - Arianna, nipote del Socio Consigliere Mario Croce.

**SAN MAURO T.SE** - Federico, nipote del Socio Scaggion Antonio.

**SETTIMO T.SE** - Niccolò Cristiano, pronipote del Socio Gremo Giuseppe.

**TO. SASSI** - Adele, nipote del Socio Consigliere Tesoriere Danilo Melloni e della Madrina del Gruppo Giuseppina Mancardi.

**USSEGLIO** - Fabio, figlio del Socio Aggregato Perino Luca e nipote del Socio Perino Antonio e del Capo Gruppo Re Fiorentin Renato. Leonardo, secondogenito del Socio Gamba Mirco.

**VAL DELLA TORRE** - Tommaso, nipote del Socio Negro Claudio.

**VILLANOVA D'ASTI** - Samuele, nipote del Socio Aggregato Negro Antonio.

**VIÙ** - Leonardo, nipote del Vice Capo Gruppo Enrico Vottero.

## LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)

**ALPIGNANO** - La sorella del Socio Aiutante Donati Carlo.

**BARDASSANO** - La mamma del Socio Mario Edoardo Pagani. Il suocero del Socio Enzo Salvalaggio.

**BORGARETTO** - Il fratello Rinaldo del Socio Rocci Felice.

**BRUINO** - Il Socio Magnano Agostino.

**CAMBIANO** - La mamma del Socio Barison Giorgio. Il Socio Titotto Tullio.

**CANDIOLO** - Il fratello del Socio Cusinato Mario.

**CARMAGNOLA** - Il Socio Oggero Augusto.

**CASTIGLIONE T.SE** - La mamma del Socio Brunero Walter.

**CERES** - Il papà del Socio Vana Elio. La moglie del Socio Castagneri Marino.

**CHIERI** - La sorella del Socio Omegna Giovanni.

**CHIVASSO** - La mamma del Socio Consigliere Ferrero Fabrizio.

**COLLEGNO** - Il Socio Marcello Beltrami.

**CRESCENTINO** - Il Socio Aggregato Saluzio Franco. La moglie del Socio Aggregato Berto Rossano.

**CUMIANA** - La suocera dei Soci Marchesi Fiorenzo e Allegro Carlo. La so-

rella del Socio Tesoriere Amedeo Luigi e della Socia Aggregata Amedeo Rita. La sorella del Socio Maletto Renzo.

**DRUENTO** - Il Socio Franco Giuseppe. La suocera del Socio Silvestro Franco.

Il suocero del Socio Maresciallo Silvestri Mario.

**FAVRIA** - Il fratello e la sorella del Socio Vierin Camillo.

**FOGLIZZO** - La suocera del Socio Alberto Giovanni.

**FORNO C.SE** - La mamma del Socio Bertot Armando.

**GASSINO T.SE** - Il Socio Azzalin Arturo. La suocera del Socio Vespa Piercarlo.

**MEZZENILE** - Il papà del Socio Cabodi Luigi.

**MONASTEROLO T.SE** - La sorella del Socio Buso Sergio. La sorella del Socio Consigliere Tosin Giovanni.

**MONTANARO** - Il Socio Cravero Franco, fratello del Socio Consigliere Cravero Cesare.

**NOLE** - Il Socio Baima Giuseppe. Il Socio Novero Franco.

**PIOSSASCO** - La sorella Vittorina del Socio Germena Gustavo. La mamma del Socio Lovera Claudio.

**PUGNETTO** - La suocera del Socio Vottero Viutrella Diego.

**RIVALBA** - Il Socio Ettore Fasoglio.

**RIVOLI** - Il papà del Socio Alessandro Morra. La moglie del Socio Michele Topino.

**SAN MAURO T.SE** - Il Socio Narduzzo Carlo.

**SAN PAOLO SOLBRITO** - Il Socio Aggregato Riccio Guido. La suocera del Socio Torchio Giancarlo.

**SCIOLZE** - Il papà del Socio Camillo Roberto. La mamma del Socio Aggregato Borca Giuseppe.

**SETTIMO T.SE** - Il Socio Savio Severino.

**VAL DELLA TORRE** - Il padre del Socio Lucco Castello Sergio.

**VINOVO** - La moglie del Socio Tiranti Antonio.

## PENNE MOZZE

**ALPIGNANO** - Il Gruppo annuncia con profonda tristezza la scomparsa del Socio **Barbero Elio**, classe 1950. Il Direttivo e tutti i Soci porgono ai famigliari le più sentite condoglianze.



**GASSINO T.SE** - Il Gruppo annuncia con tristezza la scomparsa del Socio **Arturo Azzalin**, classe 1934, alpino del 4° Reggimento. Il Direttivo e tutti i Soci porgono alla famiglia le più sentite condoglianze. Si ringraziano gli alpini ed i Gruppi che con i loro Gagliardetti hanno presenziato alle esequie.



**LEYNÌ** - Il Gruppo annuncia con profondo dolore che è "andato avanti" il Socio Consigliere **Boetto Luigi**, classe 1937. Consigliere ed Alfiere instancabile del Gruppo. A Lui va il nostro ringraziamento. La moglie ed il Gruppo ringraziano tutti i Gruppi che con i Gagliardetti e la loro presenza hanno voluto accompagnarlo nel suo ultimo viaggio. Ciao Gino.



**LEYNÌ** - Il Gruppo, con profondo dolore, annuncia la scomparsa del Socio **Bria Felice**, classe 1935. Ha svolto il servizio militare nella Fanfara della Brigata Alpina Taurinense. La moglie Dina con la famiglia ed il Gruppo ringraziano tutti i Gruppi che con i Gagliardetti e la loro presenza hanno voluto accompagnarlo nel suo ultimo viaggio.



**MARETTO** - Tutti i Soci del Gruppo si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'Alpino **Grattapaglia Domenico**, classe 1936. Si ringraziano ancora tutti i Gruppi che con i loro Gagliardetti lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio. Tu sei scomparso dai nostri occhi, ma non dai nostri cuori e ringraziamo per tutto cosa hai fatto con la tua infinita disponibilità e bontà. Ciao zio Domenico.



**SAN MAURO T.SE** - Il Gruppo annuncia la scomparsa del Socio **Brunetto Carlo**, classe 1929. Alla famiglia le più sentite condoglianze da parte del Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.



**SETTIMO T.SE** - È andato avanti il Socio **Savio Severino**, classe 1937. La famiglia e tutto il Direttivo ringraziano i Gruppi della 13ma Zona che hanno partecipato alle esequie. Il Direttivo porge sentite condoglianze alla famiglia.



**USSEGLIO** - Il Gruppo annuncia con tristezza la scomparsa del Socio **Ferro Famil Lorenzo (Vulpot)**, classe 1932. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono alla famiglia le più sentite condoglianze. Un grazie particolare ai Gruppi ed agli Alpini presenti alle esequie con i loro Gagliardetti.



**VILLARBASSE** - Gli Alpini annunciano con profonda tristezza che il Geniere Alpino **Ernesto Ferrero**, per molti anni Consigliere del Gruppo, è "andato avanti". Alla famiglia le affettuose condoglianze dei Soci.



**VILLARBASSE** - Gli Alpini annunciano che l'Artigliere Alpino **Giulio Gabriolotto**, è "andato avanti". Alla famiglia le affettuose condoglianze dei Soci.

